

OSSERVATORIO
NORD EST

Governo e opposizioni visti
da Nord Est



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 10 marzo 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4.411), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

IL SOSTEGNO PRUDENTE A UN ESECUTIVO “NAZIONALE”

di Ilvo Diamanti

La fiducia nei confronti del governo guidato da Giorgia Meloni nel Nord Est rimane molto elevata. Anche se appare in lieve flessione. Tuttavia, è sinceramente difficile immaginare che possa “franare”, in quest’area. Almeno, nel prossimo futuro. Al massimo può “frenare” Perché non si vede “alternativa”. Opposizione. E perché le tendenze elettorali recenti riproducono una “storia nota”.

L’indagine di *Demos* per l’*Osservatorio sul Nord Est*, pubblicata sul *Gazzettino*, infatti, ripropone un modello geo-politico di lunga durata, che disegna questo territorio come una “zona” definita. Per ragioni storiche note. Nel corso della Prima Repubblica, quest’area è stata descritta e colorata come una “zona bianca”, per la prevalenza e la continuità del consenso elettorale nei confronti della Democrazia Cristiana. In seguito, il colore è cambiato. Ma la “zona” ha mantenuto la sua specificità. Perché, soprattutto in Veneto, è sorta e si è affermata la Lega. O meglio, la “Liga”. Veneta, appunto. Divenuta successivamente Lega Nord (e Padana). E, quindi, Lega. E basta. Un partito “nazionale”. E personale. La Lega di Salvini. Tuttavia, in Veneto ha mantenuto una visibilità e un’immagine specifica. Personalizzata, anche qui. Ma con un riferimento specifico al Presidente della “Regione”. Luca Zaia. A sua volta, formatosi e cresciuto nella Liga Veneta. È divenuta, quindi, la “Lega di Zaia”. E come tale è rimasta un punto di riferimento. A lungo primo partito della coalizione di Centro Destra. Tanto più quando, insieme a FI, ha formato il Polo del Forza-Leghismo. Comunque, ha costituito una scelta senza alternative. Anche quando alle elezioni politiche recenti, nel settembre 2022, in Veneto la Lega di Salvini è scesa al 14%. Meno di metà rispetto al 2018. E se il Centro-Destra ha, comunque, prevalso largamente, è per l’affermazione dei Fratelli d’Italia. Che nel 2018 erano marginali, mentre nel 2022 sono saliti al 32%. Primo partito.

Tuttavia, è indubbio che il rapporto del partito di Giorgia Meloni con questo territorio non è solido e strutturato. A differenza degli altri partiti “tradizionalmente” legati al Nord Est. Perché non ha “tradizioni”, né una presenza sul territorio di lunga durata. Non è post-democristiano, né post leghista. E non può proporre, di certo, un’identità “autonomista”, come le forze politiche delle Regioni “autonome” del Nord Est. Mentre

è coerente con la tradizione la debolezza del Centro-Sinistra. E della Sinistra, in particolare. Che non riesce e non può apparire un'alternativa.

Così, è lecito attendersi che il governo Meloni mantenga un'immagine positiva, in un'area che continua a considerare Roma e un referente necessario. "Centrale", per definizione. Ma è un governo "romano", guidato da una forza politica "nazionale", che, per questo motivo, difficilmente può conquistare il sentimento dei cittadini del Nord Est. Nel territorio storico della Liga "Veneta", della SVP, dove anche in Friuli-Venezia Giulia governa una Lega "regionalista", per molti è complicato riconoscersi nei "Fratelli d'Italia".

GOVERNO IN LEGGERO CALO MA OPPOSIZIONI FERME

di Natascia Porcellato

Un consenso che si mantiene elevato, per il Governo Meloni, ma che sembra mostrare qualche prima incrinatura. Guardando i dati analizzati da *Demos* per l'*Osservatorio sul Nord Est* del *Gazzettino*, infatti, vediamo che l'Esecutivo raccoglie oggi il sostegno di oltre un nordestino su due (56%), ma il saldo è negativo, sia rispetto a gennaio (-2 punti percentuali), sia guardando a novembre (-4 punti percentuali).

Tuttavia, di queste prime fenditure non sembrano beneficiare le opposizioni. Rispetto a 5 mesi fa, il centrosinistra rimane sostanzialmente fermo (19%), mentre Azione-IV (16%) e il M5s (13%) segnano una perdita di 7 punti percentuali.

Il consenso verso l'Esecutivo arriva in maniera quasi unanime da chi guarda al partito di Giorgia Meloni (94%), raggiunge il 77% tra i sostenitori della Lega e il 74% tra quelli di Forza Italia, mentre la distanza maggiore (13%) è osservabile tra gli elettori del M5s. E fin qui nessuna sorpresa. In effetti, a stupire di più è che il Governo ottenga il plauso del 30% degli elettori del Pd e il 40% di quelli di Azione-IV: gli stessi, nel valutare l'azione delle proprie formazioni, arrivano al 58 e 50%.

In questo contesto, sembra rinforzarsi l'idea che il Governo sia destinato a durare. La quota di nordestini che vede la sua fine con le prossime Europee è scesa dal 37% del novembre scorso all'attuale 30%; parallelamente, è cresciuta dal 39 al 48% la convinzione che Meloni starà a Palazzo Chigi fino al 2027. Questa certezza è più forte tra gli elettori di Fdl (76%), ma si mantiene ampia anche tra chi guarda alla Lega (65%). Al contrario, l'idea che il 2024 segnerà la fine dell'Esecutivo tende ad essere più presente tra i sostenitori del Pd (37%) e del M5s (65%). E Forza Italia? La (netta, 61%) maggioranza dei suoi elettori scommette che il Governo durerà 5 anni, ma il 36% vede il suo fine-corsa alle Europee.

E, da qui, la domanda: chi creerà maggiori problemi a Giorgia Meloni nei prossimi mesi? Rispetto a gennaio, diminuisce dal 45 al 34% la percentuale complessiva di chi scommette sulla pericolosità del "fuoco amico" di alleati di Governo e colleghi di partito. Della stessa entità, invece, è cresciuta la componente che individua nel Pd il soggetto da cui la Premier deve guardarsi: il balzo dal 13% del gennaio scorso all'attuale 24% sembra essere il primo "effetto-Schlein" misurabile.

Chi teme “questo” Pd? A farlo, sono in misura maggiore i sostenitori di FdI (29%, ma il 21% osserva preoccupato il M5s), Lega (40%, ma il 14% sospetta degli alleati di FdI) e Forza Italia (41%, ma il 18% pensa ai propri parlamentari). Gli elettori Democratici, più che sul proprio partito (24%), preferiscono scommettere sulle intemperie della Lega (35%). E a puntare meno di loro sul Pd sono gli elettori del M5s (8%) e di Azione-IV (10%): i grillini preferiscono sperare nei propri rappresentanti (41%), o al limite in quelli di Forza Italia (22%), mentre i sostenitori di Renzi e Calenda confidano in Lega (29%) o Forza Italia (32%), più che “in casa propria” (16%).

Sfiducia e sospetti sembrano attraversare indistintamente gli elettorati di maggioranza e opposizione, dunque: condizione non semplice, per chi deve governare e per chi deve opporsi.

IL GIUDIZIO SU GOVERNO E OPPOSIZIONI

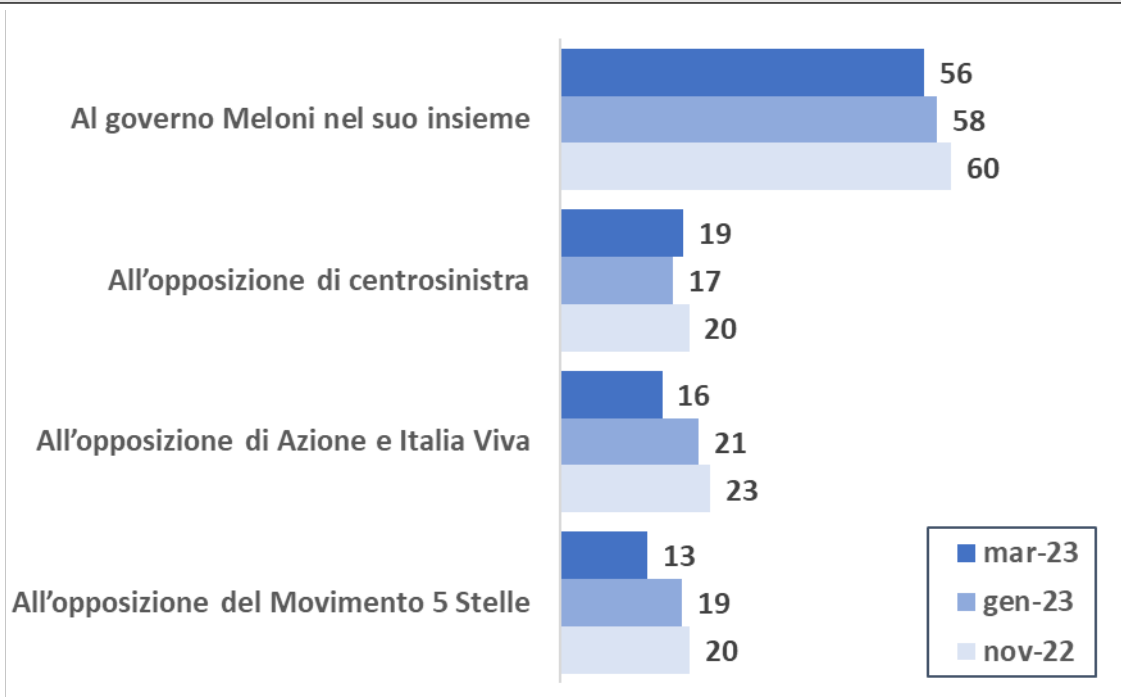
Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento... (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, marzo 2023
(Base: 1000 casi)

LA SERIE STORICA

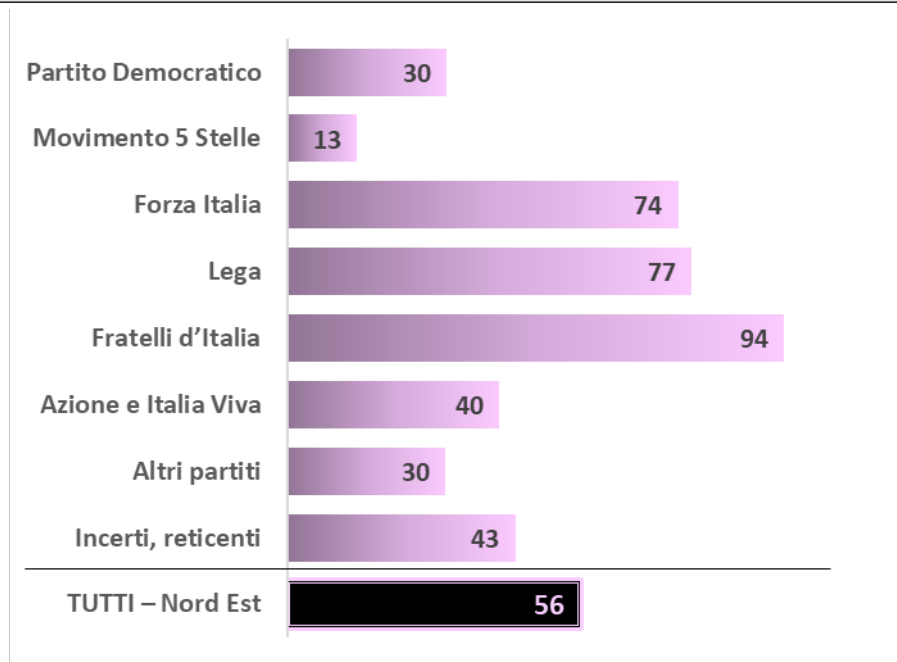
Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento... (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – serie storica Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, marzo 2023 (Base: 1000 casi)

IL GIUDIZIO SUL GOVERNO MELONI IN BASE ALL'ORIENTAMENTO POLITICO

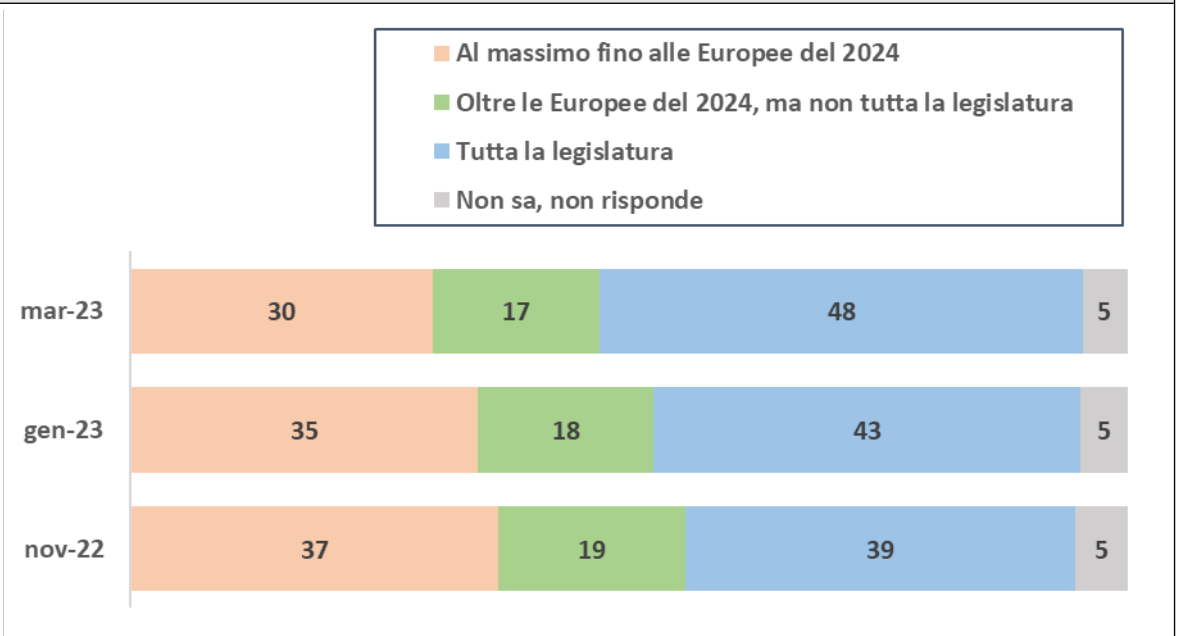
Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento al Governo Meloni? (valori percentuali di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 in base all'orientamento politico – partiti principali)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, marzo 2023
(Base: 1000 casi)

QUANTO DURERÀ IL GOVERNO MELONI?

Secondo lei, quanto durerà il Governo Meloni? (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, marzo 2023 (Base: 1000 casi)

